

Tiresias

un progetto di Bluemotion
da *Hold your own/ Resta te stessa*
di Kae Tempest
traduzione di Riccardo Duranti

regia
Giorgina Pi

con
Gabriele Portoghese

dimensione sonora
Collettivo Angelo Mai

bagliori
Maria Vittoria Tessitore

echi
Vasilis Dramountanis

costumi
Sandra Cardini

luci
Andrea Gallo

accompagnamento
Benedetta Boggio

una produzione
Angelo Mai/Bluemotion

*“Siamo sempre soggetti in divenire,
SEMPRE
sul punto di diventare altro”*
Rosi Braidotti

Tiresia è il veggente che sa, che conosce ciò che si dovrebbe fare. Fa paura ascoltarlo, il suo corpo conturba, è al di fuori dell'ordine naturale, è un corpo che vive più sessualità, più età in una vita. Quando i suoi occhi smettono di vedere iniziano a leggere il futuro. Tiresia è un'entità che nell'Ade custodisce le risposte, è tramite tra l'umano e il divino. È fuori dalla retorica del potere, è continuamente una frattura nella narrazione, e con le sue vize mammelle - per dirla con Eliot - vive in mezzo alle piccole cose, non è gerarchico nel sapere e nell'esperire. Tempest lo osserva vagare: ragazzino timido, giovane donna che scopre amore e chiaroveggenza, anziano solitario e molto altro. Accanto divinità antiche si mischiano con noi stanchi alla fermata dell'autobus, un piccolo parco di periferia diventa bosco sacro e il mito denuncia intima. Tante vite in una vita, tante e tanti noi in continua metamorfosi per rimanere ciò che scopriamo di essere. Tiresia è via d'uscita alla natura, le sue tante e sfrontate vite sfidano l'ordine naturale, sorpassano le regole sessuali e la gerarchia del tempo: Tiresia è simultaneità.

Tra vecchi dischi e nuove impressioni, un corpo solo, quello di Gabriele, all'ora viola, sospesa tra giorno e notte, segue orme poetiche e sonore, per le strade di un mondo che morendo rinasce. *Hold Your Own/Resta te stessa* corteggia Tiresia di Eliot che identifica l'indovino nel poeta, che sa unire il misterioso tema dell'origine insieme alla veggenza del non ancora. Facciamo allora che i versi siano in carne ed ossa, proprio come nella *spoken word poetry*, mettiamoci in cerchio ad ascoltarli. La nostra vita di adesso è lacerata e frastornata da ferite ancestrali dovute a questa nuova peste e da pressioni soffocanti causate dalla ferocia rinnovata del capitalismo. Difficile trovare la forza di restare se stesse/i. Abbiamo chiesto aiuto a chi non ha bisogno di guardare per sapere. Tiresia per noi è un rito. “Tiresia, vienici a parlare” chiede Tempest. Stavolta ti ascolteremo. Siamo qui che vogliamo capirti. Sappiamo che vedi fino in fondo nel passato, tu non perdi la memoria come noi, non ti preoccupi di piacere, sei povero, vecchio, vagabonda, sporco, trans, in mezzo alle cose, sempre imprevisto.

“Qualcosa nel crepuscolo in arrivo sussurra di non tormentarsi le mani. Non importa ciò che oggi perdiamo. Non è ancora domani”.

BIOGRAFIE

Bluemotion è una formazione nata a Roma all'interno dell'esperienza artistica e politica dell'Angelo Mai. Performer, registi, musicisti e artisti visivi si uniscono per creare a partire dalle proprie suggestioni, confrontando i propri sguardi sul presente e sull'arte. Le opere di Bluemotion sono sempre creazioni collettive, risultato dello scambio e delle visioni dei membri del gruppo. Bluemotion crea, vive e condivide nello spazio indipendente per le arti Angelo Mai. Gli artisti di Bluemotion sono anche attivisti nel campo dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori dello spettacolo.

Giorgina Pi è un'artista nata e cresciuta a Roma. Si laurea in Dams, si specializza a Parigi con una tesi sugli spettacoli shakespeariani del Théâtre du Soleil, conciliando fin da principio l'interesse per il teatro e i gender studies. Autrice di saggi e articoli è dottoranda in comparatistica presso le Università di L'Aquila con Massimo Fusillo e Paris 8 con Nadia Setti, concentrandosi sulle riscritture contemporanee di miti greci firmate da donne. Regista, attivista, videomaker, femminista, fa parte del collettivo artistico Angelo Mai - spazio indipendente per le arti di Roma (Premio Franco Quadri 2016). Con il gruppo Bluemotion realizza spettacoli e immagina ambientazioni, in una ricerca che coniuga arti della scena, ricerca visuale e musica dal vivo. Ha collaborato con vari artisti tra cui Motus, Fanny & Alexander, Balletto Civile. Ha lavorato approfonditamente sui testi della drammaturga inglese Caryl Churchill, attraverso *mise en espace*, traduzioni, radiodrammi [in particolare *Non Non Non Non Non Abbastanza Ossigeno* per Rai Radio3] e soprattutto direzione di spettacoli tra cui *CaffettieraBlu*, *SettimoCielo*, *Notnotnotnotnotenoughoxygen*.

Dal 2019 lavora sulla scrittura poetica di Kae Tempest, realizza gli spettacoli *Wasted* e *Tiresias* e la performance video *Tiresias BSide*. *Tiresias* vince il Premio Rete Critica 2020 e 3 premi Ubu nel 2021. Nel 2021 è regista dell'opera *The Rape of Lucretia* di Benjamin Britten prodotta dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e di *Sherpa*, scritto da Roland Shimmelpfennig ed inserito nel G8 Project del Teatro Nazionale di Genova.

un progetto di



a cura di



Asteroide



© 13:10 Alessandro Sciarroni Save the last dance for me

© 11:11 Teatro Sotterraneo Overload

© 11:10 Giorgina Pi Tiresias

26.09

Giovani
a teatro 2.0

11.12.22

© 26:09 Renata Carvallo Marfisi Transprospettiva
Danza per Laura Parra

© 30:11 Jérôme Bel Danze per Laura Parra

© 29:11 Irina Brook House of us. Part I - The Mother

© 23:11 Silvia Gribaudo Monjour

Amor

www.unive.it/asteroideamor